



Palazzo Nicotera Severisio La biblioteca cittadina è al centro di un importante progetto di inclusione culturale finanziato con 100mila euro

Presentato il progetto che ha vinto il bando nazionale "Biblioteche e Comunità"

Corsi, laboratori e biblio-point, più cultura per fare inclusione

L'obiettivo prioritario è migliorare i servizi della struttura civica Coinvolti il Comune ed una rete di cinque associazioni locali

Domenico D'Agostino

Ha preso ufficialmente l'avvio in città il progetto "Biblioteche di Babele", vincitore dell'ultima edizione del bando "Biblioteche e Comunità" – secondo posto su 12 in graduatoria, unico progetto calabrese – finanziato da **Fondazione Con il Sud**, Cepell e in collaborazione con l'Anci. Il progetto vede l'associazione culturale "Open Space" in qualità di capofila e riunisce, oltre al Comune di Lamezia Terme, altri cinque partner tra le realtà del terzo settore, InRete Cooperativa Sociale, Fondazione Trame, il Sistema Bibliotecario Lametino, l'Associazione per la ricerca neurogenetica Odv e Scenari Visibili Aps.

Il valore complessivo del progetto ammonta a 100.000 euro con un macro-obiettivo da perseguire: implementare e migliorare i servizi della Bi-

blioteca Comunale "O. Borrello", sita nello storico Palazzo Nicotera-Severisio e da anni, ormai, già punto di riferimento per studenti, ricercatori, associazioni. Il progetto è stato presentato nel corso di una conferenza stampa: c'erano tra gli altri, il sindaco Paolo Mascaro e il dirigente del settore Pasqualino Nicotera e i rappresentanti delle associazioni che formano il partenariato. È intervenuta anche la referente di **Fondazione Con il Sud**, Camilla Desideri, che ha sottolineato la natura fortemente sociale di "Biblioteche di Babele". Un progetto che mira

Esposito (Open space): «Cercheremo di dialogare con gli attori del territorio che cercano uno spazio per potersi esprimere»

all'inclusione nell'offerta culturale di tutte quelle fasce di cittadinanza storicamente emarginate dal consumo culturale. Attività e aperture straordinarie, dunque, oltre al coinvolgimento dei biblio-point già presenti in città e l'apertura di nuovi punti d'accesso che arricchiranno la già capillare rete del Sistema Bibliotecario Lametino. In particolare sulle aperture straordinarie c'è un certo entusiasmo: da anni, in effetti, numerose sono state le lamentele e le richieste di studenti circa l'inespresso potenziale della stessa biblioteca comunale, i cui orari da ufficio (e chiusura dal venerdì pomeriggio) risultano effettivamente stringenti per un luogo che è vera culla di cittadinanza e di aggregazione giovanile. Idem, per l'abbattimento delle "barriere", sia fisiche che immateriali, si tenterà – tramite il know-how delle associazioni impegnate in diversi ambiti – a superare le difficoltà nella fruizione dei ser-

vizi da parte delle persone affette da disabilità, ma prendono l'avvio anche corsi di alfabetizzazione e attività che già Open Space sta portando avanti da un po' di tempo, come ha ricordato il presidente Antonio Esposito «cercheremo di dialogare con tutti gli attori del territorio che cercano uno spazio per potersi esprimere, favorirremo le maestranze locali, per esempio nella realizzazione dei totem informativi».

Previsto, ancora, "lo scaffale di Totò", in memoria dell'attivista Antonio Saffioti, una biblioteca diffusa su disabilità e disability studies.

Si realizzerà un prototipo di scaffale transmediale e uno schermo touch per la consultazione del patrimonio dei libri antichi.

E ancora, laboratori di teatro, corsi per stranieri, incontri per gli anziani con demenza, doposcuola per ragazzi con Bisogni educativi Speciali.